

A.R.M.I. - Associazione Radioamatori Marini Italiani

IL BOLLETTINO DEI MARINAI

www.assoradiomarinai.tk www.assoradiomarinai.tk www.assoradiomarinai.tk

**bollettino periodico telematico
nr. 26/2006**



Sommario:

| | |
|-----------------------------|----|
| Editoriale..... | 2 |
| News, news | 3 |
| Notiziario dei Marinai..... | 4 |
| QSL Navali..... | 14 |
| Calendario..... | 15 |
| Il peschereccio Lutece..... | 16 |
| Foto storiche..... | 18 |
| Info dai Naval Clubs | 19 |

Edited by IT9MRM – Alberto Mattei
it9mrm@libero.it

A.R.M.I.

**Sede legale: Via Gorizia, 42
Donnalucata 97010 RG**

WEB: <http://www.assoradiomarinai.tk/>

e-mail: assoradiomarinai@libero.it



A.R.M.I. - Newsletter ufficiale: "Il Bollettino dei Marinai"

Editoriale

C Arissimi amici, le attività NAVAL sono iniziate con l'evento dei SUBMARINES ON THE AIR, e decine di museumships (sommersibili) ubicati da varie località europee e nord americane si sono incrociate via etere in una miriade di segnali, tra ritmi di "old timers" e note foniche di CQ! Il mese che seguirà ci porterà altre novità radiantistiche e amatoriali, noi come annunciato saremo presenti con operatori attivi e stazioni operanti per queste attività di tipo NAVAL!

Un appuntamento, sicuramente da non perdere è il Naval Contest Portoghese (info sul bollettino nr. 24/06) e l'attivazione dell'isola di Favignana da parte di un nostro membro ARMI in tandem con l'EGADI DX Team (date ed info sono riportate sul calendario).

In questo bollettino parleremo di francobolli, per gli appassionati filatelici, è stato emesso un francobollo da 60 centesimi raffigurante la Portaerei Cavour, di seguito l'articolo; un nostro membro Angelo Brunero, IK1QLD è stato volontario tra il personale preposto alle comunicazioni al centro olimpico a Torino, di seguito ci racconterà le sue sensazioni e l'esperienza avuta da questo grande evento. L'esercitazione di Protezione Civile "SALENTO 2006" con la partecipazione attiva di parecchi radioamatori tra cui due nostri validi membri, IW8EHK e IZ7CDE, di seguito si riporta foto ed info (si ringrazia IK7JWX, Alfredo De Nisi per la sua gentilezza a fornirci il materiale, foto e scritti). Segue la seconda parte dei nodi marinari e un articolo ripreso da un altro bollettino (Radiospecola) riguardante le scene e i retroscena di un vecchio film francese su le disavventure di marinai imbarcati su un peschereccio (Lutezia) e di radioamatori! Il vecchio VESUVIO e il CAVEZZALE su Foto ricordo..... e per finire seguiamo le vicende della USS LST-325 ed il suo Team (WW2LST) in una crociera nella costa EST degli Stati Uniti!

Un caloroso saluto ..

...e buona lettura! ... buoni DX-naval!!!

A close-up photograph of a right hand holding a black fountain pen, writing a signature in cursive on a light-colored surface. The signature reads "sincerely 73's, IT9MRM Albert Mattei".

Coordinatore Nazionale ARMI
Membro: INORC 363; MF 943; MFCA 117

NEWS, NEWS, NEWS

UN FRANCOBOLLO PER IL 145° ANNIVERSARIO DELLA MARINA MILITARE

Tratto dal sito web ufficiale della Marina Militare – <http://www.marina.difesa.it>

Il 17 marzo 2006 la Marina Militare ha compiuto 145 anni. Il 17 marzo del 1861, quando a Torino il nuovo Parlamento italiano ratificava l'unificazione e proclamava il Regno d'Italia, nasceva La Regia Marina, riunendo le marine sarda, borbonica,



toscana e pontificia. E' all'intuito di Camillo Benso di Cavour, Ministro dell'Agricoltura del Commercio e della Marina Piemontese, che si deve il pieno compimento dell'opera. Il neonato Regno poteva così disporre di una flotta con un buon numero di legni a vela ed a vapore ed impostare, nei cantieri italiani, le prime fregate corazzate di 2^ classe Principe di Carignano, Messina, Roma, Venezia e Conte Verde. Sotto questo impulso iniziale la Marina Militare è cresciuta e si è sviluppata nel tempo, pur immutata negli elementi costitutivi del

suo essere e della sua missione: uomini e navi, che ancora oggi svolgono con professionalità, al di là dell'orizzonte, il loro incessante compito, per la difesa del territorio nazionale e la salvaguardia delle vie di comunicazione marittime.

Con l'occasione dell'anniversario e per rendere omaggio al più grande artefice dell'unità d'Italia, Camillo Benso di Cavour, le Poste Italiane hanno emesso un francobollo da 60 centesimi raffigurante la Portaerei Cavour, nuova unità varata il 20 luglio 2004 alla presenza del Capo dello Stato.

La Portaerei Cavour è la più importante costruzione navale militare impostata dopo la fine della seconda guerra mondiale.

L'allestimento dei locali interni, attualmente in corso presso lo stabilimento Fincantieri del Muggiano, sarà presto seguito dalle prove operative in mare al termine delle quali la Portaerei verrà consegnata alla Forza Armata.

Ospiterà un equipaggio di oltre 1200 militari, tra i quali più di 400 Fucilieri di Marina con mezzi ruotativi e cingolati.

La componente aerea sarà composita, potendo accogliere tutti i tipi di aeromobili della Marina, tra cui gli AV8B Plus Harrier II ad appontaggio verticale, i nuovi elicotteri EH-101 ed NH-90, nonché in futuro i nuovi aerei in corso di sviluppo nell'ambito del programma Joint Strike Fighter (JSF). Con un dislocamento di 27.000 tonnellate ed un apparato motore costituito da 4 turbine a gas della potenza di 88.000Kw, il Cavour arriverà alla considerevole velocità di 28 nodi. Navigando a 16 nodi avrà una autonomia di 7.000 miglia marine, che corrispondono a circa 18 giorni di navigazione.

Tale capacità è necessaria per assicurare le operazioni a lungo raggio. In arduis servare mentem, "ricordati di tenere l'animo saldo nelle avversità"; questo è il motto della nuova Portaerei

Notiziario dei Marinai

UN MARINAIO ALLE OLIMPIADI DI "TORINO 2006"

Ricevo e pubblico l'email inviata da Angelo Brunero, IK1QLD (ARMI A/100).-

....vi consiglio di visitare il sito WEB di Angelo (<http://www.brunero.it/torino2006/index.html>) con la raccolta delle bellissime foto realizzate da lui a riguardo della manifestazione olimpica a Torino.



Anche io, come altri radioamatori, ho vissuto questa splendida esperienza, presso l'OVT (Villaggio Olimpico di Torino), per 30 lunghi giorni. Assegnato al VCC (Venue Communication Centre) non mi sono occupato solo di radio o di radiocomunicazioni ma anche di "comunicazione" in generale, specie verbale; ho avuto modo di mettere a frutto le mie conoscenze linguistiche che, se pur non ottimali, mi sono comunque accorto essere superiori alla media; e questo e' bastato.

Ho perso piu' di 4 Kg di peso, pur avendo un'ottima mensa e potendo mangiare quando e come volevo; il lavoro e' stato duro, piu' di quanto ci si potesse aspettare, ma e' stato sempre eseguito con il sorriso sulle labbra e con tanto entusiasmo; tanto che la stanchezza la si avvertiva solo una volta tornati a casa o nei pochi giorni di riposo.

Sono tanti, veramente tanti i vari casi che si potrebbero raccontare sulle persone conosciute, sulla disponibilita' e cortesia di tutti i volontari, sull'umanita' incontrata e sperimentata. Certo, ci sono state le disfunzioni del caso, non tutto era stato previsto perche' non tutto era prevedibile; ma il grande vantaggio di noi italiani, che non ha altra gente, e' stata la fantasia; fantasia di saper comunque affrontare l'imprevisto, di sapere inventarsi soluzioni ingegnose quanto semplici, di saper aggirare astutamente o subdolamente regolamenti o disposizioni alle volte inadeguati.

Fantasia e spirito di adattamento. Questo e' stato "passion lives here". Una passione sfrenata, sopra ogni limite, al di sopra di ogni stanchezza o limitazione; un entusiasmo unico, vero, sincero e genuino, che si e' respirato non solo nell'OVT ma in tutta la citta'; dovevate vedere cosa era Torino durante le Olimpiadi: Torino era il mondo, non era piu' una citta'; eravamo tutti cittadini del mondo, tutti disponibili al dialogo ed alla conoscenza reciproca, in tutte le lingue possibili ed impossibili, con il sorriso e la simpatia come bandiera, con la disponibilita' come parola d'ordine, con la gentilezza come passaporto.

Una cosa che, purtroppo, so che non succedera' piu' tanto presto, e che per questo ho vissuto il piu' intensamente possibile. Forse troppo? Non lo so, ma la malattia da "mancanza di Olimpiadi", malcelata nel periodo delle Paralimpiadi, e' stata una pandemia: ci ha colpiti tutti, tutti ci siamo sentiti piu' vuoti, piu' inutili, piu' soli al termine dell'esperienza olimpica e paralimpica. Ci sono

volute due settimane almeno per riprendere il normale rapporto con la vita di tutti i giorni; ci sono voluti davvero tanti giorni per rendersi conto che una cosa così splendida come l'esperienza di volontario alle Olimpiadi era finita. Ma questa è la dura realtà, tanto più dura ora che ti accorgi che hai tante cose dentro che vorresti comunicare agli altri, che vorresti fossero patrimonio comune delle persone intorno a te, della gente di tutto il mondo, che pensi che siano nei cuori di tutti perché è giusto che sia così; e invece siamo tornati in una città per molti versi diversa, ma ormai senza più lo spirito che aleggiava allora, che era tangibile ed ora è solo un ricordo.



E il ricordo potrebbe essere anche amaro se non fosse che pezzi di questo passato sono molto ben radicati; per le conoscenze fatte che vengono mantenute con la posta elettronica, per le fotografie o i filmini realizzati, per i gadget, le spille, la divisa, i depliant, le istruzioni avute ai corsi, i moduli e tanto altro ancora... mi sembra di parlare di reliquie! Ma passatemi il termine, che in questo caso è adoperato in senso laico.

Ho visto persone sciogliersi in lacrime, abbracciarsi fino a farsi male nell'ultima grande festa per i volontari dello scorso 26 marzo allo Stadio Olimpico; ho sentito di nuovo tangibile e palpabile il motto "passion lives here". I ringraziamenti del sindaco Chiamparino, di Valentino Castellani, di Tiziana Nasi, dei vari rappresentanti del TOROC e del ComParTo erano sinceri e reali: senza noialtri volontari, ma soprattutto senza lo spirito che ci ha contraddistinti tutti quanti (salvo forse qualche isolato caso), le cose non sarebbero andate così come sono andate.

Vi passo un po' della mia nostalgia, che trovate su <http://www.brunero.it/torino2006/index.html>

Per curiosità: le radio utilizzate al Villaggio Olimpico di Torino erano i terminali TETRA mobili Motorola MTM800 ed i terminali TETRA portatili Motorola MTH800

Vento in poppa a tutti.

Angelo Brunero IK1QLD

A.R.M.I. - A/100

TORINO

ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE "SALENTO 2006"

Osservazioni di Alessandro Formisano IW8EHK (ARMI #091)



Nei giorni 24 - 25 - 26 Marzo presso la località "LE CAVE" nel comune di Lecce si è tenuta la tanto attesa 6^a edizione di "SALENTO 2006", esercitazione a livello nazionale di Protezione Civile.

Quest'anno, a differenza degli altri, i gruppi radio emergenze hanno voluto far sentire in maniera ancor più forte la loro presenza e la loro operatività; così, il giorno 24 marzo dopo un viaggio di quasi 8 ore il coordinatore Alessandro Formisano IW8EHK del gruppo radio-emergenze di Castellammare di Stabia sotto la bandiera del Centro Emergenza "Stabia" - unità ausiliaria di Protezione Civile -, Ciro IK8PLP dell'Assoc. P.C. Il Punto di Baronissi (SA), la Sez. Ari di Pomigliano

d'Arco con i suoi operatori, Flavio I8JOQ - Franco IZ8EPU - Fortunato IZ8DWO - Alex IK8XIR (in collegamento in HF dalla Sez. Ari di Somigliano D'Arco IQ8PD) sono arrivati nel campo base.

Allestita la sala radio e montate le antenne, siamo passati subito alla fase operativa con una riunione con i colleghi OM della sezione ARI di Lecce, il gruppo SER - Brindisi e l'Associazione "Il punto" di Baronissi (SA).

Le mansioni sono state così suddivise:

A) il Centro Emergenza Stabia di Castellammare di Stabia ha assicurato l'allestimento, i collegamenti e il coordinamento dal campo base dalla sala radio mobile, che con tre apparecchiature ricetrasmittenti ha garantito una copertura in VHF/UHF e HF ;

B) all'ARI di Lecce è stato assegnato il coordinamento e l'allestimento delle unità mobili e i suddetti OM con una spiccata operatività hanno allestito in brevissimo tempo nei due punti più alti della città due ripetitori e cinque stazioni/M;

C) all'Associazione Il Punto e al SER-Brindisi sono state affidate le comunicazioni all'interno del campo fra le associazioni di P.C.



Il parco antenne, allestito sul cassone di un ACM - 90



Il recupero a mare dei naufraghi



Flavio I8JOQ

ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE "SALENTO 2006" A LECCE

di Alfredo De Nisi, IK7JWX

Organizzazione : Gruppo S.P.C. - Soccorso e Protezione Civile di Lecce.

Comunicazioni radio : Associazione Radioamatori Italiani della sezione di Lecce nelle persone di Alfredo De Nisi IK7JWX – Marco Fiore IZ7CDE (ARMI 148) – Vito Marzo IK7VJK – Gilberto Tana IW7DKS – Luca De Nisi (assistente), con la collaborazione di operatori dell'Associazione Radioamatori Italiani della sezione di Baronisi (SA).

Nei giorni 25 e 26 marzo 2006 alcuni radioamatori della sezione di Lecce hanno collaborato alla buona riuscita dell'esercitazione, installando due Ripetitori VHF nei punti più alti della città e cinque postazioni mobili VHF.

Le comunicazioni dal Campo Base erano effettuate da Sandro IW8EHK, Ciro IK8PLP e dai validi collaboratori dell'Associazione "Il Punto" di Baronisi (SA).

L'esercitazione si concludeva con l'auspicio che ... "siano sempre simulazioni !"



Alfredo IK7JWX/m



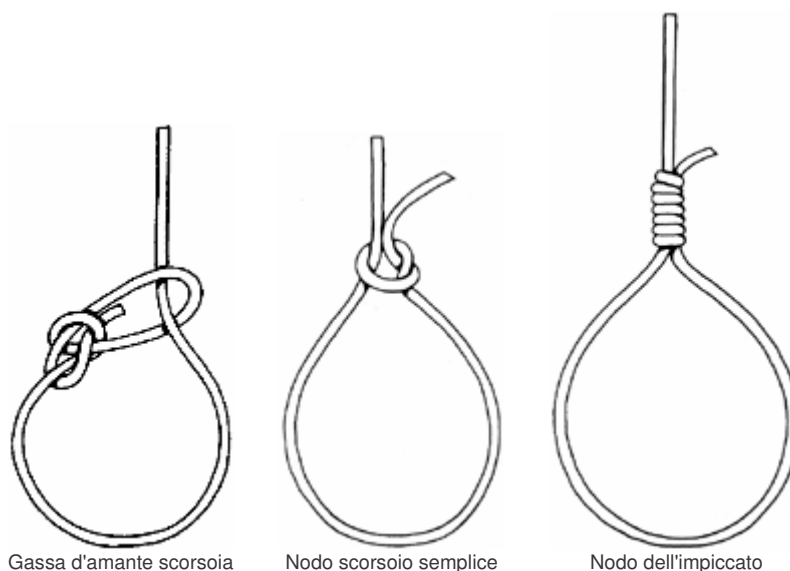
IZ7CDE, Marco Fiore (ARMI 148)



IZ7DKS – IZ7CDE – IK7JWX – LUCA – IK7FIB

ADESSO PARLIAMO DI NODI – SECONDA PARTE**Nodi Scorsoi**

Questi nodi sono chiamati anche cappi o lacci. La loro caratteristica è quella di stringersi attorno agli oggetti sui quali sono fatti: quanto più forte è la trazione esercitata sul corrente tanto più forte il nodo scorsoio stringe l'oggetto attorno al quale è avvolto.

**Pregi e difetti**

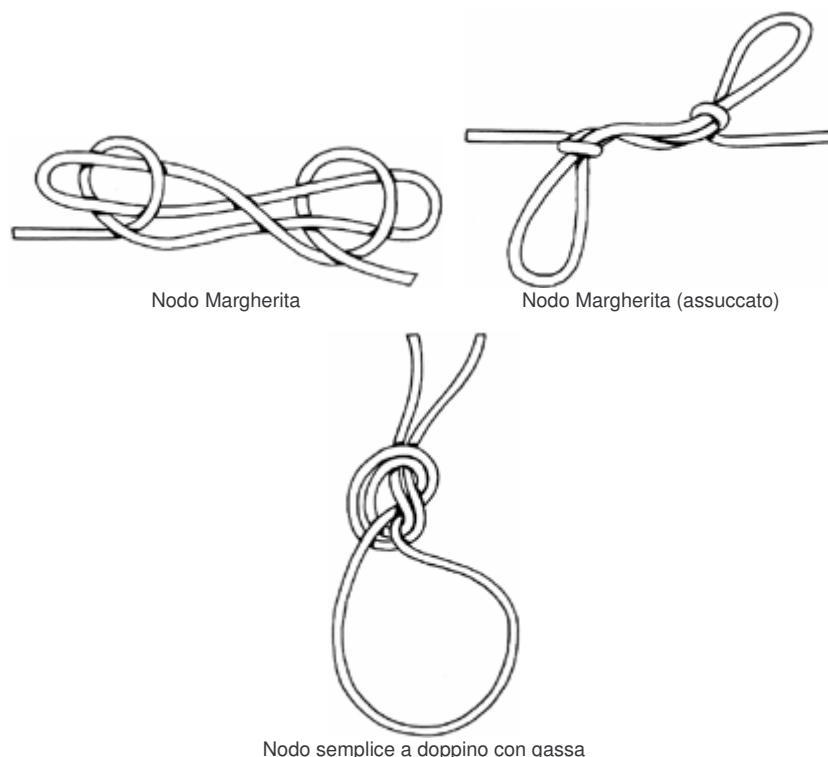
Il fatto che la presa dei nodi scorsoi sia direttamente proporzionale alla tensione del cavo costituisce più un difetto che un pregio. Questa caratteristica, infatti, limita il loro impiego a quei casi in cui si è ben certi che la tensione del cavo è costante; all'inverso, l'allentarsi della tensione del cavo rende i nodi scorsoi estremamente insicuri. In conclusione, a parte impieghi ben definiti, è consigliabile evitare l'uso dei nodi scorsoi. Si preferiscano ad essi i più sicuri nodi a occhio dai quali in definitiva derivano.

Origini

I nodi scorsoi figurano tra i nodi più antichi che l'uomo conosca: fin dalla preistoria, infatti, l'uomo li ha usati come trappole per la cattura degli animali. I principali nodi scorsoi sono: il nodo scorsoio semplice, la gassa d'amante scorsoia. A titolo di curiosità mostriamo anche il nodo dell'impiccato.

Nodi di accorciamento

Per nessuna ragione al mondo si deve tagliare una fune. Una fune tagliata, infatti, ha perso gran parte del suo valore e nessun nodo di giunzione può restituirle le primitive doti di sicurezza e utilizzabilità. Quando la lunghezza del cavo è abbondante rispetto a un particolare impiego si può, ricorrere ai nodi d'accorciamento, che, come dice il nome, servono ad accorciare i cavi senza ricorrere al loro taglio. Un particolare impiego di nodi d'accorciamento consiste nell'esclusione dall'utilizzo delle parti logore o danneggiate che il cavo dovesse presentare: quelle parti, infatti, essendo incluse nel nodo di accorciamento, rimangono inoperanti e di conseguenza escluse da ogni sforzo.



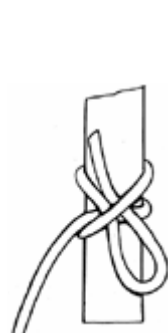
Pregi e difetti

I pregi dei nodi d'accorciamento derivano dagli impieghi più sopra descritti. Per contro, presentano alcuni difetti che verranno esaminati illustrando i singoli nodi. I principali nodi d'accorciamento sono: il nodo Margherita, il nodo semplice a doppino con gassa.

Nodi di avvolgimento

I nodi d'avvolgimento, generalmente, si eseguono direttamente su di un oggetto, sia per assicurare qualcosa su di esso, sia per stringergli un cavo attorno. È buona regola mentre si eseguono le volte seguire il senso di torsione del cavo. I nodi d'avvolgimento sono divisi in due gruppi: al primo appartengono quei nodi che vengono eseguiti passando due o più volte il cavo attorno all'oggetto e inserendo corrente e dormiente sotto le volte; al secondo gruppo appartengono quei nodi che vengono eseguiti passando due o più volte attorno all'oggetto e annodando il corrente attorno al dormiente con dei mezzi colli. Fanno parte del primo gruppo: il parlato semplice, doppio e triplo (su asta o anello), il parlato ganciato, la bocca di lupo, il nodo di galloccia, il nodo di galloccia ganciato. Appartengono al secondo gruppo: i mezzi colli, il mezzo collo ganciato, il nodo di ancorotto, doppio e triplo, il nodo di bozza.





Parlato ganciato



Parlato semplice su anello



Parlato doppio



Nodo di ancorotto ganciato



Mezzi colli



Bocca di lupo



Nodo di ancorotto

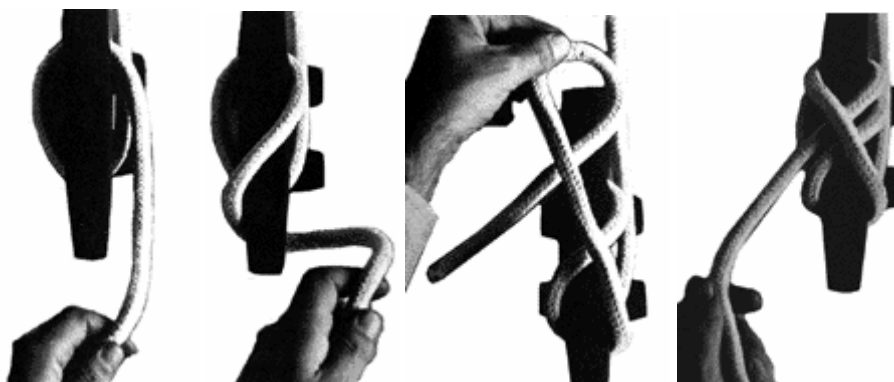


Nodo di galloccia ganciato



Parlato triplo

Esecuzione del nodo di galloccia



I Paranchi

I paranchi sono dei sistemi di carrucole o bozzelli collegati da una fune che vengono utilizzati per ridurre lo sforzo necessario a vincere una resistenza.

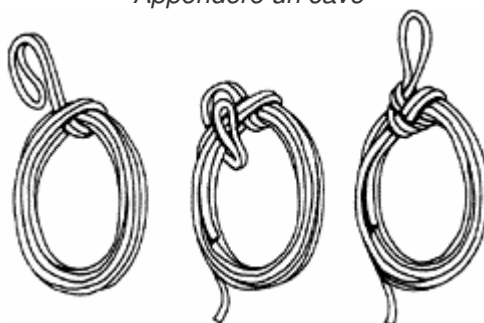
Gli ami e la rete

I nodi usati dai pescatori per assicurare gli ami alle lenze rientrano nella più ampia categoria dei nodi di avvolgimento. Si è tuttavia ritenuto opportuno raggruppare questi nodi in un capitolo a sè, in considerazione dei particolari materiali usati e del loro specifico impiego. Ciò non esclude, però, che essi possano essere utilmente usati al di fuori del ristretto campo in cui per tradizione sono sempre stati confinati. Com'è noto gli ami possono essere muniti di un occhiello oppure avere un gambo liscio o a paletta; in funzione di questa caratteristica si distinguono due gruppi ben precisi di legature. Tra le centinaia di nodi usati dai pescatori, in questo capitolo ne vengono mostrati soltanto alcuni, quelli cioè più frequentemente usati e che meglio si adattano alle caratteristiche delle fibre sintetiche attualmente impiegate nella pesca. Per quanto concerne le reti bisogna precisare subito che i tipi di nodi usati per la loro costruzione sono moltissimi, quasi infiniti.

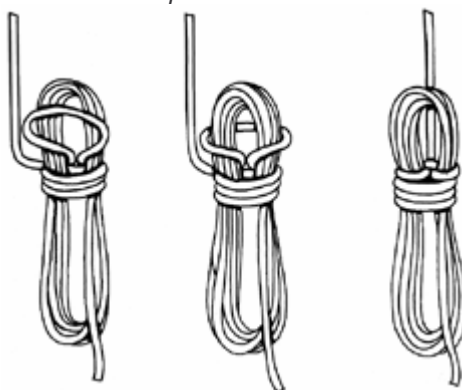
Applicazioni e legature di utilità

L'arte di fare i nodi ha sempre avuto un'importanza per tutti i popoli e anche in epoche remote l'uomo conobbe l'utilità di quest'arte. Ancora oggi esistono tribù che costruiscono con intelaiature di giunco le loro capanne, le canoe, e preparano trappole e utensili annodando cordami. Oltre alle legature di utilità esistono le legature decorative, che costituiscono una vera e propria arte del nodo. Quest'arte che fra le arti popolari è tra le più antiche venne diffusa dai marinai, ritenuti giustamente i cultori dei nodi. Nella legatura si eseguono diversi tipi di nodi: d'avvolgimento, di giunzione, d'arresto, ecc.; per fare una legatura, però non è sufficiente eseguire una serie di nodi ma occorre conoscere la natura dei cavi e saperli trattare.

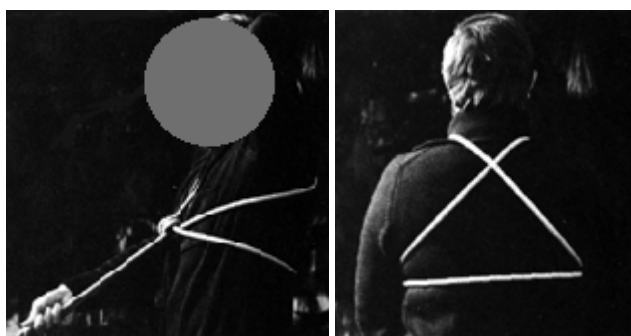
Appendere un cavo



Riporre un cavo



Cintura di sicurezza a esecuzione ultimata



Glossario

Anima

È la parte resistente delle corde trecciate costituita da fibre parallele o debolmente ritorte.

Assuccare

Stringere una legatura, un nodo; mettere in tensione una manovra o un cavo in bando.

Bozzello

Nel linguaggio marinaresco è sinonimo di carrucola. Il bozzello può essere semplice, doppio, triplo, ecc., in funzione del numero di pulegge che lo compongono. Il bozzello semplice è una leva di primo genere e serve a cambiare la direzione con cui si muovono i cavi. I bozzelli multipli, uniti ad altri bozzelli, formano i paranchi, cioè quei sistemi di funi che richiedono una minor applicazione di forza per vincere certe resistenze.

Cavo

Nel linguaggio marinaresco è sinonimo di corda o fune.

Cima

Termine marinaresco usato per indicare una fune di medio diametro.

Collo

Giro completo di un cavo attorno a un oggetto in modo che il corrente e il dormiente divarchino di 180°.

Commettitura

E' l'operazione di torsione dei legnuoli che così uniti formano il cavo.

Corrente

Il tratto terminale di cima che nella confezione di un nodo ha parte attiva. Il termine corrente viene usato in contrapposizione all'altro tratto di cima che, non prendendo parte attiva nella confezione del nodo, viene chiamato dormiente.

Doppino

Ripiegamento di un cavo su se stesso. Il cavo ripiegato, dopo aver formato un occhiello, si dispone parallelamente a se stesso.

Dormiente

Tratto di cima che non prende parte nella confezione del nodo.

Filaccia

È il prodotto della filatura di una fibra vegetale o sintetica. Più propriamente viene chiamata filato o trefolo. Due o più filati ritorti insieme formano il legnuolo. Due o più legnuoli formano il cavo.

Gomena

Cavo di grosso diametro (circa 45 cm).

Impiombatura

Unione di due cavi ottenuta intrecciando fra loro i legnuoli.

Impalmatura

Legatura con spago effettuata alle estremità dei cavi affinché non si scordonino.

Intugliatura

Unione di due cavi mediante nodi di giunzione.

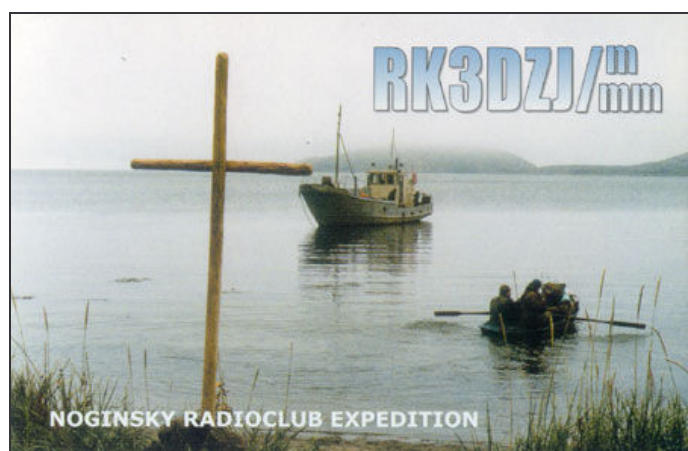
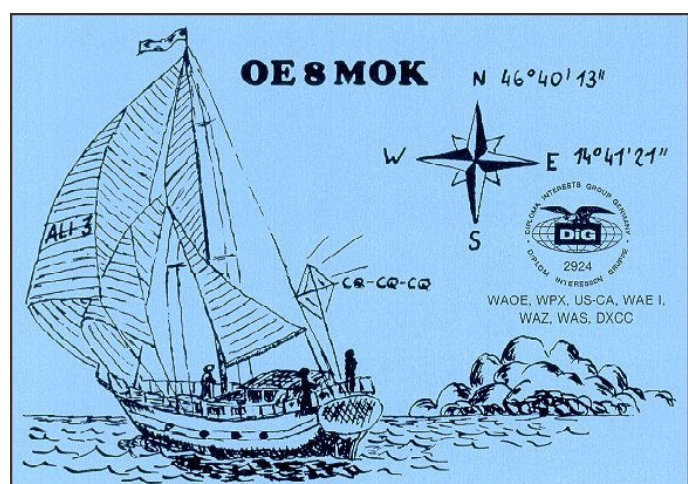
Legnuolo

Due o più filati uniti per torcitura. Commettendo due o più legnuoli si ottiene un cavo.

QSL Navali

Rubrica a cura di ALBERTO MATTEI, IT9MRM

In questa rubrica inseriremo le varie QSL di tipo "naval" di Associazioni, Clubs mondiali e personali.



Se volete collaborare con la redazione, basta inviare le QSL in formato JPEG, via E-MAIL a webmaster.armi@libero.it

Calendario Eventi

Questa rubrica sarà dedicata prettamente al calendario permanente delle attività DX mondiali di Associazioni e Clubs Navali, con riferimento a date e tipo delle attività prettamente Navali.

-2006-

| | |
|----------------------------------|--|
| 10 Maggio | <i>OE6XMF – World Sailing Games - NEUSIEDLERSEE</i> |
| 20 Maggio | <i>OE6XMF – World Sailing Games - NEUSIEDLERSEE</i> |
| 20 ÷ 21 Maggio | <i>Portuguese Navy Radio Amateur Contest</i> |
| 25 ÷ 28 Maggio | <i>IF9FI – Favignana Is. (by IW9FRA – ARMI 236 & friends)</i> |
| 30 Maggio | <i>Memorial Day - USS KID (K5KID)</i> |
| 10 Giugno | <i>Italian Navy Day – IIØMM – II2MM Special event</i> |
| 24 ÷ 25 Giugno | <i>WA4USN – CARS Field Day – USS YORKTOWN</i> |
| Luglio | <i>Belgian Navy Day's</i> |
| 15 ÷ 16 Luglio | <i>International Museum Ship Radio Event</i> |
| 15 ÷ 16 Luglio | <i>W4BPR Upcoming Events - Battleship Park USS ALABAMA</i> |
| 19 ÷ 20 Agosto | <i>The International Lighthouse/Lightship Weekend</i> |
| 30 Settembre ÷ 01 Ottobre | <i>Special event II1ARU & II1ARD (Nave Audace & Nave Ardito)</i> |
| Novembre | <i>MARAC 2 m. Contest</i> |
| 18 ÷ 19 Novembre | <i>RNARS CW Activity Contest</i> |
| 18 ÷ 19 Novembre | <i>INORC CW Activity Contest</i> |
| 4 Dicembre | <i>2° Contest ARMI- Santa Barbara day</i> |
| 7 Dicembre | <i>Pearl Harbour Day (USS KID)</i> |
| 16 ÷ 17 Dicembre | <i>International Naval Contest – Sponsor by M.A.R.A.C.</i> |



IL PESCHERECCIO "LUTÉCE"

Tratto dalla Newsletter "La Radiospecola" - maggio 2004 articolo di I2RTF Piero della sezione ARI di Brescia.

S O S LUTEZIA

Anni '50, il mondo era ancora grande, difficili gli spostamenti, difficili le comunicazioni.

Per telefonate interurbane erano necessarie prenotazioni che richiedevano ore di attesa. Quasi impossibili quelle internazionali. Importante quindi l'opera dei radioamatori quando si richiedesse l'urgente ricerca di medicinali rari.

Anche gli OM bresciani (cfr. "La Radiospecola") si sono distinti in più occasioni.

In Francia, particolarmente, la stampa dava risalto a simili interventi. Questo suscita nello scenografo Jaques Remy l'idea di scrivere un soggetto cinematografico sull'argomento.

Jaques Remy che durante la guerra ha conosciuto dei radioamatori impegnati nella resistenza, sa bene di cosa si tratta, immagina quindi la trama incentrata sull'equipaggio di un peschereccio: le chalutier "Lutetia" (nome latino della regione francese) colpito da una malattia che mette in pericolo di vita i marinai.

Quasi contemporaneamente, cinque dei sei componenti l'equipaggio sono in preda a forte febbre, uno solo ne è immune, si mette quindi in radio per chiedere soccorso. Nessuna risposta!

Del resto chi potrebbe soccorrere un peschereccio nell'Atlantico del nord senza conoscerne il punto nave?



Letta questa scenografia, il regista Henry Clouzot contatta alcuni produttori cinematografici che possano finanziare la realizzazione della pellicola. Alla fine non sarà Clouzot a dirigere le riprese, l'incarico verrà affidato a Christian Jacque.

Non chiedetemi a questo punto di spiegarvi il

perché, è già molto se riesco a pescare nel ricordo di giornali letti più di quarant'anni fa.



Alcuni radioamatori francesi vengono interpellati come consulenti e devo dire, a memoria, che il risultato è stato buono. Le stazioni d'amatore sono dotate di apparecchiature commerciali o autocostruite dall'aspetto credibile. Gli operatori adoperano un linguaggio corretto, i cambi sono regolari.

Insomma, per quanto riguarda l'aspetto tecnico, ma anche per altre situazioni, si tratta di un film ben fatto. Del resto i registi francesi degli anni '50 erano maestri, tanto quanto i neorealisti italiani.

Durante la preparazione delle riprese Christian Jacque assiste per numerose volte ai QSO che la stazione F8REF intrattiene al fine di essere utile in casi d'urgenza. Un po' come il nostro CIRM (Centro Italiano Radio Medico) che la domenica mattina dalle 9 alle 10 era presente in gamma 40 metri per prove di sintonia. Ne conservo la QSL assieme a quelle dei paesi più rari. Certo non collegavo il CIRM alla ricerca di vite da salvare! Non è questo lo scopo della mia attività di OM. Tuttavia, credo saprei fare il mio dovere in caso di bisogno!

Henry Clouzot (non dirigerà le riprese forse per altri impegni) si interessa alla attività dei radioamatori e si mantiene in contatto con F3LF e F3AA presenziando a numerosi collegamenti.

I due radioamatori alla fine, intervengono anche con suggerimenti volti ad aggiustare la scenografia, così come durante la lavorazione del film.

La storia:

Il peschereccio Lutèce è impegnato alla campagna di pesca nel Nord Atlantico, quando improvvisamente l'equipaggio è colpito da una strana infezione. Il patron Antoine, si attacca alla radio per chiedere soccorso, ma le sue chiamate non trovano risposta.

Uno dei marinai, radioamatore, si è portato la sua radio personale. Non è però in grado di trasmettere, tocca quindi al capitano, che pure non sta molto meglio, di accordare il tx sui 14 MHz e di fare una chiamata generale. Dopo vari tentativi gli risponde dal Togo FD8AM che si offre di fare da relay fra l'imbarcazione e l'Europa (la propagazione è lunga, impossibile un contatto diretto fra il Nord Atlantico e il continente).

A Parigi, F8YT, apprendista farmacista, ascolta l'appello di FD8AM, si consulta con la sua padrona, vedova di un medico specializzato in malattie tropicali e insieme si recano all'istituto Pasteur dove i sintomi accusati dall'equipaggio in difficoltà vengono diagnosticati come intossicazione da botulino. Mortale, se non curata entro le 24 ore.

Un paio d'ore dopo, alla chiamata di FD8AM, nemmeno il patron è più in grado di stare alla radio. L'unico ancora sano, l'algerino Mohamed, si improvvisa quindi operatore.

Era stato accusato dai suoi compagni di aver fatto loro il malocchio, Mohamed, ora con la diagnosi, si può ben capire come possa essere immune dalla malattia, è l'unico (ligio ai precetti della sua religione) a non aver mangiato il prosciutto evidentemente avariato. E' difficile però trovare un aereo che possa lanciare con il paracadute il vaccino sul peschereccio. A Parigi nessun aeroplano è attrezzato alla bisogna. Altri appelli in 40 metri infiammano l'etere, risponde un DL cieco di guerra che fortunatamente esce da solo, nella notte, e si reca ad una cabina telefonica per interpellare un suo amico, aviatore americano. Nemmeno questi riesce a risolvere il problema nell'ambito del suo aeroporto. Telefona però ad una hostess polacca che sta nel settore sovietico di Berlino, dove il comandante russo dall'aeroporto avrebbe il mezzo adatto ma non lo può far volare sull'Atlantico (problemi con la NATO).

Successivi contatti permettono di trovare un piccolo bimotore a Copenaghen. Sembrerebbe

fatta ormai, ma altri problemi di ordine logistico e politico intervengono. Alla fine un aereo francese trasporta il farmaco nel settore USA di Berlino, questo viene consegnato all'aviatore americano che, superato con difficoltà il check point "Charlie" lo recapita alla hostess polacca, può quindi partire un aereo russo alla volta di Copenaghen da dove decollerà il bimotore danese.



Il mare grosso impone grandi sforzi a Mohamed che alla fine riesce a portare a bordo il galleggiante con il farmaco.

Parzialmente ristabilito l'equipaggio, il Lutèce può finalmente rientrare in Francia dove l'attendono calorose accoglienze.

Ve l'ho raccontata come la mia memoria mi ha permesso, forse qualcosa ho dimenticato, forse altro ho aggiunto con la mia fantasia. "Larga è la foglia, stretta la via..."

Per le riprese del film F8YT ha prestato la sua stazione e concesso l'utilizzo del suo nominativo, la stazione di FD8AM è stata allestita con un ricevitore BC348 ed un TX autocostruito, mentre il DL è stato equipaggiato da un RX militare tedesco "KW" e da un trasmettitore Siemens.

Nel 1956, dopo l'uscita di questo film che ha infiammato la fantasia di molti appassionati, si è potuto registrare un notevole incremento nelle iscrizioni alle associazioni radiantistiche di tutto il mondo.

Il mio parere, ancora una volta, è che altri siano gli obiettivi, e che l'attività di radioamatore non possa essere principalmente incentrata su questo aspetto, pur se meritorio e interessante.

73 Piero - I2RTF

Foto storiche.....



Nave Vesuvio, 1969



Nave Cavezzale, 1973

Le info dai Naval Clubs....

Amateur Radio Operation durante la crociera a bordo del USS LST-325

Tratto dal sito WEB <http://www.arrl.org/news/stories> e tradotto da IT9MRM Alberto.



NEWINGTON, CT, May 3, 2005 -- LST-325, è una nave della II Guerra Mondiale lunga 327 piedi disegnata per trasportare a bordo truppe da sbarco. A bordo è stata installata un'apparecchiatura radio per il periodo della crociera sulla Costa Est degli Stati Uniti nel periodo primaverile ed inizio estate. La nave storicamente significativa è ufficialmente una nave museo ed ancora oggi porta il nome usato nella II Gerra Mondiale *USS LST-325* ed il suo nominativo "marine radio call-sign" - NWVC - . Per questa crociera a bordo dell' LST-325 sarà utilizzato il nominativo **WW2LST** sulle bande radioamatoriali.

Le caratteristiche della sua sala radio: funziona con dei vecchi ricevitori e trasmettitori, veri "old-model" incluso i RBB, RBC ed i ricevitori di TCS-12, più i TDE e le trasmettenti che lei ha portato durante le battaglie nel periodo del 1942-1945, dice Tom Pendarvis, WØMTP (operatore radio della LST-325). A bordo sono stati installati anche apparecchiature radio marine e radio dilettantistiche per le comunicazioni moderne.



(S-D) Perry Ballinger, W8AU, Tom Pendarvis, WØMTP, and Bob Wilder, AF2HD, nella sala radio del LST-325

Tom Pendarvis, WØMTP opererà con Perry Ballinger, W8AU nella sala radio a bordo del LST-325. Sono operatori Veterani di Marina e del Corpo dei Marine MARS. Loro hanno operato anche durante la crociera di due mesi del LST-325 nel Mississippi e nei fiumi dell'Ohio nel 2003.

Dove applicabile, le operazioni in CW e AM saranno effettuati con i vecchi trasmettitori e ricevitori del LST. Il traffico in fonia "Navy-Marine Corps MARS" saranno utilizzate le frequenze previste tramite le stazioni costiere WLO. Durante questi periodi, WW2LST probabilmente non sarà in aria in quanto utilizzerà le stesse antenne logistiche per operare con la base.

L'equipaggio composto da veterani della US Navy--incluso alcuni che hanno prestato servizio proprio su LST durante la II Guerra mondiale -- la nave partirà dal porto di Mobile, Alabama, il 17 maggio circa, ed arriverà ad Alexandria, Virginia, il 26 maggio. La nave ripartirà il 30 maggio per il Massachusetts Maritime Academy (Accademia Marittima del Massachusetts) in Buzzards Bay prevedendo di arrivare il 3 giugno. Da là, la nave navigherà per il Boston's Charlestown Navy Yard arrivando l'8 giugno. L'11 giugno, gli USS LST-325 e USS Constitution condurranno la parata di navi. Il 18 Giugno, Capt. Robert D. Jornlin ed il suo equipaggio parteciperanno al "60th anniversary salute to WW II veterans" patrocinato dal US Department of Defense (Dipartimento di Difesa degli Stati Uniti). Concluderà la cerimonia nel porto di Gloucester, Massachusetts il 20 giugno. La nave prenderà il largo il 22 giugno ed arriverà di nuovo in Mobile il 4 luglio.



LST-325 nella spiaggia della Normandia nel Giugno 1944.

Mentre in porto, gli operatori saranno poco attivi, con traffico ridotto delle operazioni radio per permettere le attività previste in porto, mentre in navigazione saranno operativi come riportato dalle schedule. Alcune informazioni supplementari o eventuali cambi, saranno pubblicate sul sito

WEB ufficiale. Aggiornamenti possono essere scaricati come bollettini tramite il Maritime Mobile Service Net (Servizio Rete Mobile e Marittima) (MMSN).



W8AU nella sala radio del *LST-325* mentre riceve in CW

Bob Wilder, AF2HD -- un veterano dell'USAF, pensionato con esperienza marittima -- di nuovo sarà a disposizione come "mission control" per le operazioni di Radioamatore durante i mesi di maggio, giugno e la crociera di luglio. Lui si occuperà delle QSL.

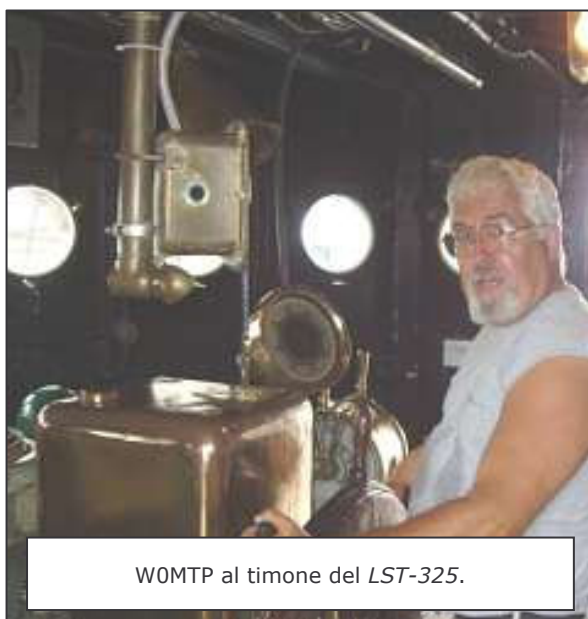
Le QSL vanno indirizzate ad "USS LST 325 Amateur Radio Club, 6032 Idlemoore Ct, Theodore, AL 36582-4117".

LSTs -- o Landing Ship Tanks -- tipicamente non avevano nessun nome, solo numeri. Sono state strategicamente importanti nelle operazioni del Pacifico

ed in Atlantico, LST-325 fece gli sbarchi in Sicilia e a Salerno e fu utilizzato nelle operazioni di sbarco in Normandia.

Dopo la II Guerra Mondiale, LST-325 fu dato in prestito al governo Greco che lo restituì alla US Navy per "USS LST Ship Memorial Inc." all'inizio del nuovo millennio. Nel 2001, effettuò la traversata dal Mediterraneo, Creta (Grecia) fino alle coste degli States, Mobile (Alabama) percorrendo 4200 miglia. Operando come WW2LST/mm, Ufficiale Esecutivo Jack Carter KC6WYX (SK), era in aria per tutto il viaggio. A bordo una dozzina di marinai -- di età compresa tra i sessanta ed i settanta e la maggior parte di loro erano pensionati e veterani della US Navy -- furono determinati nel consegnare la nave, integra come nel 1942 a Filadelfia. Nel 2001 volontari da tutti gli Stati Uniti hanno dato il loro supporto sia materialmente che economicamente, completando sostanziali lavori di riparazioni ed aggiornamenti alla nave fin dal suo arrivo negli Stati Uniti.

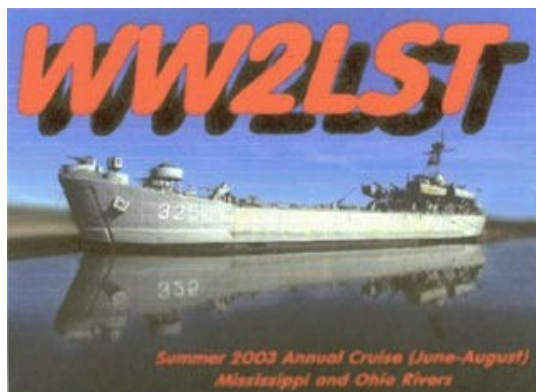
Dopo essere ritornata a Mobile questo luglio, LST-325 si aspetta che si muovi verso un nuovo approdo nel Ohio River, verso nord -- Evansville, Indiana -- dove molti LSTs e P40s sono stati costruiti durante la Seconda Guerra mondiale.



W0MTTP al timone del *LST-325*.



W1FEZ visita W8AU a bordo del LST 325



(Jun 18, 2005) – Membro del Canton Amateur Radio Club, Joe Vignos - W1FEZ recentemente ha visitato Perry Ballinger a bordo del LST - 325 durante la sua permanenza presso il Massachusetts Maritime Academy in Buzzards Bay, MA. Il nostro sentito ringraziamento per aver diviso con noi questa emozionante visita e racconto su queste pagine.

W1FEZ e la sua XYL il 7 Giugno hanno visitato la USS LST 325 mentre si trovava ancorata presso la Massachusetts Maritime Academy, in Buzzards Bay, MA durante la sua 2005 East Coast Cruise.

Abbiamo incontrato il 21° membro dell'equipaggio Perry Ballinger - W8AU che è uno dei due "radioman" (e tecnico della radio principale). La fotografia sotto mostra Perry lungo il suo "progetto" la restaurazione del TDE Trasmettitore marino.

Da Buzzards Bay, LST procederà verso il Porto di Boston per partecipare alla manifestazione intorno al vecchio "Old Ironsides" USS Constitution.

Perry ci aveva informato tramite e-mail una breve descrizione sulla crociera e le eventuali date e tappe, questa esperienza certamente costituirà un grande evento per i futuri programmi del Club.

Voleva che fossimo presenti per vedere il lavoro che aveva fatto, sulle vecchie radio e sulle antenne marine, incluso un foldover mast.



Perry affianco al TDE Transmitter a bordo del LST 325

